

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 2020 10.34.50

CREVAL: UILCA, PARERE POSITIVO SU OPA, GUIDA MAIOLI CI RASSICURA =

ADN0284 7 ECO 0 ADN ECO NAZ CREVAL: UILCA, PARERE POSITIVO SU OPA, GUIDA MAIOLI CI RASSICURA =
Roma, 23 nov. (Adnkronos) - "Era nell'aria. Con le informazioni ad ora disponibili possiamo commentare l'operazione solo a grandi linee ma esprimiamo un parere positivo e la condividiamo". Lo afferma Massimo Masi, segretario generale della UILCA, commentando l'annuncio dell'Opa di Crédit Agricole su Credito Valtellinese. "Non è solo un'operazione già preannunciata ma rientra pienamente nella direzione di un rafforzamento e di una concentrazione dei grandi gruppi bancari, in linea con il percorso già tracciato di recente da Intesa Sanpaolo e Ubi. Potremo esprimere un giudizio più puntuale quando avremo modo di esaminare il piano industriale, ma siamo fiduciosi che l'operazione sarà in linea con il modo di fare di Crédit Agricole". "Ci auguriamo comporterà pochi esuberanti, poche chiusure di sportello e, al contrario, l'assunzione di molti giovani e una maggiore attenzione alle PMI e all'economia italiana. Il fatto che l'Opa sia gestita dalla parte italiana del gruppo, e guidata dall'amministratore delegato Giampiero Maioli, ci rassicura. Ora restano sul tappeto la questione di Monte dei Paschi di Siena e altre fusioni che girano nell'aria", sottolinea infine Masi. (Mcc/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 23-NOV-20 10:34 NNNN



LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 2020 10.45.09

Creval, Uila: parere positivo su Opa di Crédit Agricole

Creval, Uila: parere positivo su Opa di Crédit Agricole "La guida di Maioli ci rassicura" Roma, 23 nov. (askanews) - "Era nell'aria. Con le informazioni ad ora disponibili possiamo commentare l'operazione solo a grandi linee ma esprimiamo un parere positivo e la condividiamo." Così Massimo Masi, segretario generale della Uilca, a proposito dell'annuncio dell'Opa di Crédit Agricole su Credito Valtellinese. "Non è solo un'operazione già preannunciata ma rientra pienamente nella direzione di un rafforzamento e di una concentrazione dei grandi gruppi bancari, in linea con il percorso già tracciato di recente da Intesa Sanpaolo e Ubi. Potremo esprimere un giudizio più puntuale quando avremo modo di esaminare il piano industriale, ma siamo fiduciosi che l'operazione sarà in linea con il modo di fare di Crédit Agricole. Ci auguriamo comporterà pochi esuberi, poche chiusure di sportello e, al contrario, l'assunzione di molti giovani e una maggiore attenzione alle pmi e all'economia italiana. Il fatto che l'Opa sia gestita dalla parte italiana del gruppo, e guidata dall'amministratore delegato Giampiero Maioli, ci rassicura. Ora restano sul tappeto la questione di Monte dei Paschi di Siena e altre fusioni che girano nell'aria". Mlp 20201123T104502Z



ANSA NAZIONALE, lunedì 23 novembre 2020

Credit Agricole Italia: Masi (Uilca), rassicurati da Maioli

ZCZC6127/SXA

XEF20328015226_SXA_QBXB

R ECO SOA QBXB

Credit Agricole Italia: Masi (Uilca), rassicurati da Maioli

Parere favorevole, ci auguriamo pochi esuberi e molte assunzioni (ANSA) - MILANO, 23 NOV - Il segretario generale della Uilca-Uil Massimo Masi esprime "parere favorevole" all'Opa di Credit Agricole Italia su Creval. Lo si legge in una nota in cui il sindacalista si dice "rassicurato" dal fatto che "l'Opa sia gestita dalla parte italiana del gruppo, e guidata dall'amministratore delegato Giampiero Maioli". "Con le informazioni ad ora disponibili - aggiunge - possiamo commentare l'operazione solo a grandi linee, ma esprimiamo un parere positivo e la condividiamo". "Non e' solo un'operazione gia' preannunciata - commenta - ma rientra pienamente nella direzione di un rafforzamento e di una concentrazione dei grandi gruppi bancari, in linea con il percorso gia' tracciato di recente da Intesa Sanpaolo e Ubi". "Siamo fiduciosi - ha aggiunto - che l'operazione sara' in linea con il modo di fare di Credit Agricole". "Ci auguriamo - e' la sua conclusione - che comportera' pochi esuberi, poche chiusure di sportello e, al contrario, l'assunzione di molti giovani e una maggiore attenzione alle Pmi e all'economia italiana". (ANSA).

VE

23-NOV-20 10:57 NNNN



ANSA LOMBARDIA, lunedì 23 novembre 2020

Credit Agricole Italia: Masi (Uilca), rassicurati da Maioli

ZCZC6129/SXR

XEF20328015226_SXR_QBXH

R ECO S42 QBXH

Credit Agricole Italia: Masi (Uilca), rassicurati da Maioli

Parere favorevole, ci auguriamo pochi esuberi e molte assunzioni

(ANSA) - MILANO, 23 NOV - Il segretario generale della Uilca-Uil Massimo Masi esprime "parere favorevole" all'Opa di Credit Agricole Italia su Creval. Lo si legge in una nota in cui il sindacalista si dice "rassicurato" dal fatto che "l'Opa sia gestita dalla parte italiana del gruppo, e guidata dall'amministratore delegato Giampiero Maioli". "Con le informazioni ad ora disponibili - aggiunge - possiamo commentare l'operazione solo a grandi linee, ma esprimiamo un parere positivo e la condividiamo". "Non e' solo un'operazione gia' preannunciata - commenta - ma rientra pienamente nella direzione di un rafforzamento e di una concentrazione dei grandi gruppi bancari, in linea con il percorso gia' tracciato di recente da Intesa Sanpaolo e Ubi". "Siamo fiduciosi - ha aggiunto - che l'operazione sara' in linea con il modo di fare di Credit Agricole". "Ci auguriamo - e' la sua conclusione - che comportera' pochi esuberi, poche chiusure di sportello e, al contrario, l'assunzione di molti giovani e una maggiore attenzione alle Pmi e all'economia italiana". (ANSA).

VE

23-NOV-20 10:57 NNNN



La Presse, lunedì 23 novembre 2020

Creval, Uilca: Parere positivo su Opa Crédit Agricole

Creval, Uilca: Parere positivo su Opa Crédit Agricole Milano, 23 nov. (LaPresse) - "Era nell'aria. Con le informazioni ad ora disponibili possiamo commentare l'operazione solo a grandi linee ma esprimiamo un parere positivo e la condividiamo". Così Massimo Masi, segretario generale della Uilca, commenta l'Opa di Crédit Agricole su Credito Valtellinese. "Non è solo un'operazione già preannunciata ma rientra pienamente nella direzione di un rafforzamento e di una concentrazione dei grandi gruppi bancari, in linea con il percorso già tracciato di recente da Intesa Sanpaolo e Ubi", aggiunge Masi. "Potremo esprimere un giudizio più puntuale quando avremo modo di esaminare il piano industriale, ma siamo fiduciosi che l'operazione sarà in linea con il modo di fare di Crédit Agricole. Ci auguriamo comporterà pochi esuberi, poche chiusure di sportello e, al contrario, l'assunzione di molti giovani e una maggiore attenzione alle PMI e all'economia italiana. Il fatto che l'Opa sia gestita dalla parte italiana del gruppo, e guidata dall'amministratore delegato Giampiero Maioli, ci rassicura. Ora restano sul tappeto la questione di Monte dei Paschi di Siena e altre fusioni che girano nell'aria", conclude il segretario generale della Uilca. ECO NG01 mur 231108 NOV 20



Creval: Masi (Uilca), bene Opa C.Agricole, guida di Maioli rassicura

23/11/2020 10:24

MILANO (MF-DJ)--"Era nell'aria. Con le informazioni ad ora disponibili possiamo commentare l'operazione solo a grandi linee ma esprimiamo un parere positivo e la condividiamo". Così Massimo Masi, segretario generale della Uilca, a proposito dell'annuncio dell'Opa di Cre'dit Agricole su Credito Valtellinese. "Non e' solo un'operazione gia' preannunciata ma rientra pienamente nella direzione di un rafforzamento e di una concentrazione dei grandi gruppi bancari, in linea con il percorso gia' tracciato di recente da Intesa Sanpaolo e Ubi", ha aggiunto Masi, spiegando che"potremo esprimere un giudizio piu' puntuale quando avremo modo di esaminare il piano industriale, ma siamo fiduciosi che l'operazione sara' in linea con il modo di fare di Cre'dit Agricole. Ci auguriamo comportera' pochi esuberi, poche chiusure di sportello e, al contrario, l'assunzione di molti giovani e una maggiore attenzione alle PMI e all'economia italiana. Il fatto che l'Opa sia gestita dalla parte italiana del gruppo, e guidata dall'amministratore delegato Giampiero Maioli, ci rassicura. Ora restano sul tappeto la questione di Monte dei Paschi di Siena e altre fusioni che girano nell'aria". com/fch francesca.chiarano@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS



Imprese: Masi (Uilca), parere positivo su Opa Crédit Agricole su Credito Valtellinese

Roma, 23 nov 11:25 - (Agenzia Nova) - Era nell'aria: con le informazioni ad ora disponibili possiamo commentare l'operazione solo a grandi linee ma esprimiamo un parere positivo e la condividiamo. Così in una nota il segretario generale Uilca, Massimo Masi, in merito all'annuncio dell'Opa di Credit Agricole su Credito Valtellinese. "Non è solo un'operazione già preannunciata ma rientra pienamente nella direzione di un rafforzamento e di una concentrazione dei grandi gruppi bancari, in linea con il percorso già tracciato di recente da Intesa Sanpaolo e Ubi: potremo esprimere un giudizio più puntuale quando avremo modo di esaminare il piano industriale, ma siamo fiduciosi che l'operazione sarà in linea con il modo di fare di Crédit Agricole", ha detto, augurandosi che l'operazione comporti "pochi esuberi, poche chiusure di sportello e, al contrario, l'assunzione di molti giovani e una maggiore attenzione alle Pmi e all'economia italiana". Il fatto che l'Opa sia gestita dalla parte italiana del Gruppo e guidata dall'amministratore delegato Giampiero Maioli, ha aggiunto, ci rassicura. "Ora restano sul tappeto la questione di Monte dei Paschi di Siena e altre fusioni che girano nell'aria", ha concluso. (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata



Radiocor, lunedì 23 novembre 2020

Creval: Uilca, bene opa Agricole, Maioli ci rassicura

9010E1314 (FIN) Creval: Uilca, bene opa Agricole, Maioli ci rassicura

Ci auguriamo assunzioni di giovani e poche chiusure (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 23 nov - 'Era nell'aria. Con le informazioni a ora disponibili possiamo commentare l'operazione solo a grandi linee ma esprimiamo un parere positivo e la condividiamo'. Così il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, commenta l'opa lanciata da Credit Agricole Italia sul Credito Valtellinese. 'Non è solo un'operazione già preannunciata ma rientra pienamente nella direzione di un rafforzamento e di una concentrazione dei grandi gruppi bancari, in linea con il percorso già tracciato di recente da Intesa Sanpaolo e Ubi - ha aggiunto -. Potremo esprimere un giudizio più puntuale quando avremo modo di esaminare il piano industriale, ma siamo fiduciosi che l'operazione sarà in linea con il modo di fare di Credit Agricole'. 'Ci auguriamo - ha detto ancora - comporterà pochi esuberi, poche chiusure di sportello e, al contrario, l'assunzione di molti giovani e una maggiore attenzione alle pmi e all'economia italiana'. 'Il fatto che l'opa sia gestita dalla parte italiana del gruppo, e guidata dall'amministratore delegato Giampiero Maioli, ci rassicura - ha concluso -. Ora restano sul tappeto la questione di Monte dei Paschi di Siena e altre fusioni che girano nell'aria'.

Com-Ppa-

(RADIOCOR) 23-11-20 11:51:39 (0310) 5 NNNN



AGI, lunedì 23 novembre 2020

Opa Creval: Uilca, parere positivo, guida Maioli ci rassicura = AGI0299 3 ECO 0 R01 /

Opa Creval: Uilca, parere positivo, guida Maioli ci rassicura =

(AGI) - Roma, 23 nov. - "Era nell'aria. Con le informazioni ad ora disponibili possiamo commentare l'operazione solo a grandi linee ma esprimiamo un parere positivo e la condividiamo". Così Massimo Masi, segretario generale della Uilca, a proposito dell'annuncio dell'Opa di Credit Agricole su Credito Valtellinese. "Non è solo un'operazione già preannunciata ma rientra pienamente nella direzione di un rafforzamento e di una concentrazione dei grandi gruppi bancari, in linea con il percorso già tracciato di recente da Intesa Sanpaolo e Ubi. Potremo esprimere un giudizio più puntuale quando avremo modo di esaminare il piano industriale, ma siamo fiduciosi che l'operazione sarà in linea con il modo di fare di Credit Agricole. Ci auguriamo comporterà pochi esuberi, poche chiusure di sportello e, al contrario, l'assunzione di molti giovani e una maggiore attenzione alle PMI e all'economia italiana. Il fatto che l'Opa sia gestita dalla parte italiana del gruppo, e guidata dall'amministratore delegato Giampiero Maioli, ci rassicura. Ora restano sul tappeto la questione di Monte dei Paschi di Siena e altre fusioni che girano nell'aria". (AGI)Ila

231156 NOV 20

NNNN



LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 2020 12.49.36

= IL PUNTO = Credit Agricole vuole il Creval, opa da 737 mln (2)=

AGI0421 3 ECO 0 R01 / = IL PUNTO = Credit Agricole vuole il Creval, opa da 737 mln (2)= (AGI) - Milano, 23 nov. - L'opa, ha spiegato Giampiero Maioli, responsabile del gruppo per l'Italia (dove nei primi 9 mesi del 2020 ha realizzato 551 milioni di utili e conta 14mila dipendenti), sarà tutta in contanti e sarà sostenuta "da un aumento di capitale che verrà lanciato su Credit Agricole Italia per sostenere i coefficienti patrimoniali, che resteranno a livelli elevati". Le dimensioni dell'aumento non sono ancora definite, ma a farsene carico sarà principalmente la capogruppo, che controlla il 75% circa della società italiana. Sul fronte delle sinergie, ha spiegato il banchiere, le stime e' che siano di "circa 150 milioni" che saranno determinate "da una sensibile riduzione del costo funding, da sinergie di costo e da sinergie che arriveranno dal derisking che continueremo, anche per prevenire gli effetti post-Covid", ha detto. "Abbiamo incluso poco le sinergie di ricavo ma noi le stimiamo interessanti; le abbiamo tenute contenute perché vogliamo tenerci una prudenza di piano", ha concluso Maioli, che ha ribadito l'obiettivo di "arrivare almeno a un 10% di ritorno sugli investimenti nel 2023 con un profilo di rischio basso e ratios competitivi anche a livello europeo". Eventuali uscite, precisa il Credit Agricole, saranno solo su base volontaria e infatti a favore dell'operazione si sono già espressi diversi sindacati, fra cui Uilca e First Cisl, con i segretari Massimo Masi e Riccardo Colombani che esprimono rispettivamente un "parere positivo" e la convinzione che l'operazione vada "nella direzione giusta". (AGI)Mi1/Lil 231248 NOV 20 NNNN



LUNEDÌ 23 NOVEMBRE 2020 19.07.06

Credit Agricole punta il mirino su Creval: Opa da oltre 700 mln/PREVISTO

Credit Agricole punta il mirino su Creval: Opa da oltre 700 mln/PREVISTO Milano, 23 nov. (LaPresse) - Carige, Mps, Banco Bpm. Erano questi i target emersi negli ultimi mesi per una possibile acquisizione del Credit Agricole in Italia. Invece la Banque Verte ha virato il suo mirino verso ben altri lidi, più noti e meno problematici. Crédit Agricole Italia, controllata per il 75,6% dall'istituto transalpino, ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria totalitaria sul Credito Valtellinese, al prezzo di 10,50 euro per azione (il 53,9% rispetto al prezzo medio ponderato degli ultimi 6 mesi e il 21,4% in più rispetto al valore al 20 novembre) e per un totale di 737 milioni di euro. Investimento che sarà coperto da un aumento di capitale che si renderà necessario per mantenere in equilibrio i ratio patrimoniali di Crédit Agricole Italia e sarà sostenuto per la maggior parte dalla capogruppo con sede a Montrouge, nell'Ile de France. Operazione che spedisce in orbita i titoli Creval che chiudono la giornata con un guadagno del 23,7% a 10,75 euro. L'operazione consentirà ai francesi di proseguire la loro campagna di espansione in Italia, già loro secondo maggior mercato grazie alla presenza in numerosi segmenti dell'offerta creditizia. Credit Agricole Italia, nata dall'ex Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, ha acquistato diversi istituti di credito negli ultimi anni come Friuladria, Carispezia, CariRimini, CariCesena e Cassa di Risparmio di San Miniato, mentre la capogruppo transalpina ha rilevato Pioneer da Unicredit e nel credito al consumo può contare su alleanze con Fca Bank e Banco Bpm. L'offerta per Creval è quindi tesa a consolidare la taglia di Crédit Agricole Italia rendendola la sesta banca commerciale in Italia con 3 milioni di clienti e una quota di mercato del 5% circa e sfruttando il forte radicamento territoriale dell'istituto valtellinese, in particolare in Lombardia, la regione più ricca d'Italia e una delle più ricche in Europa, e la sua presenza in altre aree non presidiate dai francesi come la Sicilia o il Trentino e la Valle d'Aosta Credit Agricole Italia, per bocca del suo amministratore delegato Giampiero Maioli, ha escluso di aver aperto tavoli negoziali con altri operatori bancari come Banco Bpm e ha sottolineato il carattere amichevole dell'offerta, anticipata ieri ai vertici del Creval tramite "colloqui cordiali". In attesa di una risposta ufficiale da Sondrio, le prime reazioni sono state favorevoli. Algebris ha già impegnato il suo pacchetto del 5,4%, che andrà ad aggiungersi al 9,8% in mano a Credit Agricole Assurances, mentre sembra ampiamente favorevole il consenso dei sindacati. "Era nell'aria. Con le informazioni ad ora disponibili possiamo commentare l'operazione solo a grandi linee ma esprimiamo un parere positivo e la condividiamo", ha commentato Massimo Masi, segretario generale della Uilca, mentre per il segretario generale di First Cisl, Riccardo Colombani, l'offerta "sembra andare nella direzione giusta".

ECO NG01 mur/taw 231905 NOV 20





RASSEGNA STAMPA

24 novembre 2020

INDICE

MASSIMO MASI

24/11/2020 La Stampa - Nazionale Credit Agricole, 700 milioni per il Credito Valtellinese	5
24/11/2020 Il Giornale - Nazionale Agricole vuole Creval, riparte il risiko	6
24/11/2020 Il Secolo XIX - Genova Crédit agricole, 700 milioni per comprare Creval l'operazione del colosso francese	8
24/11/2020 Eco di Bergamo 05:25 Con l'Opa sul Credito Valtellinese Crédit Agricole raddoppia a Bergamo	10

UILCA

24/11/2020 La Sicilia - Nazionale Opa del Crédit Agricole su Creval	13
23/11/2020 grae.it Offerta da 737 milioni della controllata italiana di Crédit Agricole per il Credito Valtellinese. Che guadagna il 23% a Piazza Affari	14
23/11/2020 Agenparl 10:19 CS UILCA SU OPA CRÉDIT AGRICOLE-CREVAL: PARERE POSITIVO, LA GUIDA DI MAIOLI CI RASSICURA	16
23/11/2020 ilmessaggero.it Crédit Agricole lancia opa sul Credito Valtellinese	17
23/11/2020 formiche.net 13:57 Ancora Francia. Così il Creval vola tra le braccia di Crédit Agricole	18
23/11/2020 ilfattoquotidiano.it 11:41 Offerta da 737 milioni della controllata italiana di Crédit Agricole per il Credito Valtellinese. Che guadagna il 23% a Piazza Affari	20
23/11/2020 borsaitaliana.it 00:05 Creval: Uilca, bene opa Agricole, Maioli ci rassicura	22

23/11/2020 finanza.tgcom24.mediaset.it	23
CREVAL: MASI (UILCA), BENE OPA C.AGRICOLE, GUIDA DI MAIOLI RASSICURA	
23/11/2020 agenzianova.com	24
Imprese: Masi (Uilca), parere positivo su Opa Crédit Agricole su Credito Valtellinese	
23/11/2020 milanofinanza.it 11:59	25
Creval: Masi (Uilca), bene Opa C.Agricole, guida di Maioli rassicura	
23/11/2020 rassegnastampa.news	26
Offerta da 737 milioni della controllata italiana di Crédit Agricole per il Credito Valtellinese. Che guadagna il 23% a Piazza Affari	

MASSIMO MASI

4 articoli

RIPARTE IL RISIKO BANCARIO. CON L'AGGREGAZIONE NASCERÀ LA SESTA BANCA ITALIANA

Credit Agricole, 700 milioni per il Credito Valtellinese

Opa dei francesi a 10,5 euro per azione, il titolo vola a Piazza Affari

GIANLUCA PAOLUCCI

Il risiko bancario italiano riparte dalla Francia. Credit Agricole Italia, controllata italiana del gruppo transalpino, ha annunciato un Opa sul Credito Valtellinese a 10,5 euro azione, con un premio di oltre il 21% sul prezzo di Borsa di venerdì scorso dell'istituto valtellinese.

Credit Agricole - la ex Cariparma, nata a controllo francese con la fusione tra Sanpaolo e Banca Intesa nel 2006 e cresciuta poi con successive acquisizioni dimensionalmente modeste - valorizza il Creval oltre 700 milioni di euro e consolida così la sua posizione di sesta banca italiana.

Credit Agricole, che ha già il 10% circa tramite la controllata dei servizi assicurativi, si è anche accordata con il fondo Algebris di Davide Serra che conferirà il suo 5%. Il prezzo offerto (in contanti) sembra sufficiente a convincere anche il resto della compagine sociale del piccolo istituto valtellinese. A partire dal finanziere francese Denis Dumont, forte di una quota di poco inferiore al 10%, che due anni fa aveva portato al ribaltone nella governance e alla fi-



COLLABORAZIONI GIÀ IN CORSO

Crédit Agricole Vita è il partner esclusivo di Credito Valtellinese nel business assicurativo vita mentre la sua controllante, Crédit Agricole Assurance, è uno dei principali azionisti di Credito Valtellinese, con una quota del 9,8%

ne del «regno» di Miro Fiordi con la sua uscita dal gruppo.

La reazione del mercato

Il prezzo offerto «crediamo sia un giusto equilibrio tra gli interessi degli azionisti del Credit Agricole e del Credito Valtellinese», ha detto ieri il direttore finanziario dell'Agricole presentando l'offerta agli analisti. E in effetti il mercato l'ha presa più che bene, con il titolo che chiude a 10,758 euro, sopra il prezzo dell'opa, in progresso di oltre il 23%. In deciso rialzo anche la capogruppo, quinta banca europea, quotata a Parigi.

L'opa, ha spiegato Giampiero Maioli, responsabile del gruppo per l'Italia (dove nei primi 9 mesi del 2020 ha realizzato 551 milioni di utili e conta 14mila dipendenti), sarà sostenuta «da un aumento di capitale che verrà lanciato su Credit Agricole Italia per sostenere i coefficienti patrimoniali, che resteranno a livelli elevati». Le dimensioni dell'aumento non sono ancora definite, ma a farsene carico sarà principalmente la capogruppo, che controlla il 75% circa della società italiana. Secondo le indiscrezioni, dovrebbe essere tra 400 e 600 milioni di euro.

L'obiettivo, ha spiegato ancora il manager, è di «arrivare almeno a un 10% di ritorno sugli investimenti nel 2023 con un profilo di rischio basso e ratios competitivi anche a livello europeo». Eventuali uscite, precisa il Credit Agricole, saranno solo su base volontaria e infatti a favore dell'operazione si sono già espressi diversi sindacati, fra cui **Uilca** e **First Cisl**, con i segretari **Massimo Masi** e **Riccardo Colombani** che esprimono rispettivamente un «parere positivo» e la convinzione che l'operazione vada «nella direzione giusta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DOPO L'OPERAZIONE INTESA-UBI, È LA BANQUE VERTE A MUOVERE SULL'ITALIA

Agricole vuole Creval, riparte il risiko

Opa da 737 milioni, sul tavolo 10,5 euro per azione. E la Borsa vede Unicredit-Mps

Cinzia Meoni

È Crédit Agricole a riaccendere il risiko bancario per una seconda ondata di consolidamento dopo la conclusione dell'Opas di Intesa Sanpaolo su Ubi. La *banque verte* ha annunciato ieri mattina un'offerta pubblica di acquisto in contanti da 737 milioni sul Credito Valtellinese. L'Opa sarà lanciata dalla controllata Crédit Agricole Italia a 10,5 euro, il 21,4% in più rispetto ai prezzi di venerdì scorso, una valutazione pari, secondo le stime di Equita a 0,42 volte il patrimonio netto o 10,9 volte gli utili dell'istituto valtellinese.

L'operazione ha sorpreso il mercato visto che i francesi, fino a poche settimane, fa erano dati in avvicinamento a Banco Bpm che, a questo punto, potrebbe accelerare le trattative di nozze con Bper in una sorta di domino destinato a rivoluzionare il panorama bancario tricolore. In Piazza Affari il Creval si è allineato al prezzo offerto chiudendo la seduta a 10,75 euro (+23,7%), mentre l'altro istituto valtellinese, Popolare Sondrio (legata a Bper in Arca sgr e

partecipata da Unipol) ha guadagnato il 5,3% a 2,13 euro.

L'offerta dell'Agricole sul Creval è condizionata al raggiungimento del 66,7% del capitale (ma i francesi si sono riservati di poter procedere anche con il 50% più un'azione) e ha già ricevuto il via libera di Algebris (al 5,4% di Creval), oltre a poter contare sull'apporto del 9,8% detenuto da Crédit Agricole Assurances. «Si tratta di un'ope-

razione che noi consideriamo sostanzialmente amichevole», ha dichiarato Giampiero Maioli, ad di Crédit Agricole Italia, per poi aggiungere: «Sul progetto industriale non ho percepito contrarietà o diversità di vedute». Il Creval annovera la presenza nel capitale di Denis Du-

mont (al 9,9%) e dei fondi Alterra Absolute Investment (al 7%) e Hosking Partners (al 5,12%).

L'acquisizione del Creval dovrebbe chiudersi entro maggio

dopodiché Crédit Agricole Italia procederà all'incorporazione dell'istituto dando vita alla sesta banca commerciale italiana con una quota di mercato pari al 5%, asset in gestione per 100 miliardi, un fatturato pro-forma di 2,5 miliardi, 1.200 filiali e quasi tre milioni di clienti. Con il Creval la banca francese raddoppierà la quota di mercato in Lombardia (dal 3 a oltre il 6%), rafforzando inol-

tre la posizione in Piemonte, Marche, Lazio ed entrando in Sicilia, Valle d'Aosta e Trentino A livello industriale, Crédit Agricole si aspetta un aumento dell'utile per azione dal 2022, un ritorno sull'investimento maggiore del 10% in tre anni, basato sulle sinergie di costo (pari a 150 milioni) e un impatto minimo sulla patrimonializzazione..

Giudizi positivi dal fronte sin-

dacale. «Esprimiamo un parere positivo sulla base delle informazioni ad ora disponibili» commenta Massimo Masi, segretario generale della Uilca, per poi aggiungere: «Ora restano sul tappeto la questione di Mps e altre fusioni che girano nell'aria».

Ed è Monte Paschi l'osservato speciale di Piazza Affari: +1,2% il titolo a 1,24 euro. Il Tesoro (azionista al 68% di Rocca Salimbeni) starebbe accelerando il pressing su Unicredit per convincere il suo ad Jean Pierre Mustier a salvare Mps. A Roma si starebbe ragionando su una ricapitalizzazione da 2,5 miliardi del Monte, sul successivo riconoscimento a Unicredit di 3,7 miliardi di crediti fiscali e su una bad company in cui far confluire la bomba legata ai 10 miliardi di richieste di danni derivanti dalle cause

pendenti contro Rocca Salimbeni. A queste condizioni, secondo Equita, i rischi verrebbero disinnescati e l'operazione sarebbe neutrale/leggermente accrescitiva sotto il profilo del capitale per Unicredit che ieri in Borsa ha guadagnato il 3,3% a 8,75 euro.



STRATEGIE

L'ad di Crédit Agricole Italia, Giampiero Maioli. In alto il numero uno di Unicredit, Jean Pierre Mustier

+23,7%

Il balzo fatto ieri dal Creval in Borsa. E le aspettative del risiko rilanciano anche Unicredit e Monte Paschi

SEGNALI

Maioli: «La nostra offerta è amichevole». E Algebris apporta il 5,4%





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'OPERAZIONE DEL COLOSSO FRANCESE

Crédit agricole, 700 milioni per comprare Creval

Gianluca Paolucci

Il risikio bancario italiano riparte dalla Francia. Crédit Agricole Italia, controllata italiana del gruppo transalpino, ha annunciato un Opa sul Credito Valtellinese a 10,5 euro azione, con un premio di oltre il 21% sul prezzo di Borsa di venerdì scorso dell'istituto valtellinese.

Crédit Agricole – la ex Cariparma, nata a controllo francese con la fusione tra Sanpaolo e Banca Intesa nel 2006 e cresciuta poi con successive acquisizioni dimensionalmente modeste – valorizza il Creval oltre 700 milioni di euro e consolida così la sua posizione di sesta banca italiana.

Crédit Agricole, che ha già il 10% circa tramite la controllata dei servizi assi-

curativi, si è anche accordata con il fondo Algebris di Davide Serra che conferirà il suo 5%. Il prezzo offerto (in contanti) sembra suffi-

ciente a convincere anche il resto della compagine sociale del piccolo istituto valtellinese. A partire dal finanziere francese Denis Du-

mont, forte di una quota di poco inferiore al 10%, che due anni fa aveva portato al ribaltone nella governance e alla fine del «regno» di Mi-

ro Fiordi con la sua uscita dal gruppo. Il prezzo offerto «crediamo sia un giusto equilibrio tra gli interessi degli azionisti del Crédit Agricole e del Credito Valtellinese», ha detto ieri il direttore finanziario dell'Agricole presentando l'offerta agli analisti. E in effetti il mercato l'ha presa più che bene, con il titolo che chiude a 10,758 euro, sopra il prezzo dell'opa, in progresso di oltre il 23%. In deciso

rialzo anche la capogruppo, quinta banca europea, quotata a Parigi. L'opa, ha spiegato Giampiero Maioli, responsabile del gruppo per l'Italia (dove nei primi 9 mesi del 2020 ha realizzato 551 milioni di utili e conta 14mila dipendenti), sarà sostenuta «da un aumento di capitale che verrà lanciato su Credit Agricole Italia per

sostenere i coefficienti patrimoniali, che resteranno a livelli elevati».

Le dimensioni dell'aumento non sono ancora definite, ma a farsene carico sarà principalmente la capogruppo, che controlla il 75% circa della società italiana. Secondo le indiscrezioni, dovrebbe essere tra 400 e 600 milioni di euro.

L'obiettivo, ha spiegato ancora il manager, è di «arrivare almeno a un 10% di ritorno sugli investimenti nel 2023 con un profilo di rischio basso e ratios competitivi anche a livello europeo».

Eventuali uscite, precisa il Crédit Agricole, saranno solo su base volontaria e infatti a favore dell'operazione si sono già espressi diversi sindacati, fra cui **Uilca** e **First Cisl**, con i segretari **Massimo Masi** e Riccardo Colombani che esprimono rispettivamente un «parere positivo» e la convinzione che l'operazione vada «nella direzione giusta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Nome	Quota (%)	Prezzo (€)	Variazione (%)
Crédit Agricole	10,5	10,758	+23,0
Cariparma
Intesa
Sanpaolo



Il logo del Credito Valtellinese su una filiale della banca

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Con l'Opa sul Credito Valtellinese Crédit Agricole raddoppia a Bergamo

Offerta d'acquisto. Ad operazione conclusa l'istituto francese passerà da 7 a 13 filiali
In provincia sono 50 i dipendenti della banca di Sondrio, il cui titolo vola in Borsa: +23,7%

— Sono una cinquantina nella nostra provincia i lavoratori del Credito Valtellinese, banca oggetto dell'offerta pubblica di acquisto volontaria con corrispettivo in denaro lanciata ieri da Crédit Agricole Italia sulla totalità delle azioni Creval: di questi 50, 42 operano nelle 6 filiali sparse sul territorio e 8 nel centro «corporate».

Nella nostra provincia hanno una buona presenza in termini di sportelli sia Crédit Agricole Italia (controllato per il 75,6% dalla casa madre francese Crédit Agricole) sia la banca valtellinese. Le due banche nella Bergamasca hanno all'incirca lo stesso numero di filiali, 7 Crédit Agricole e 6 il Credito Valtellinese (anche se il Creval anni fa era arrivato ad averne ben 17). Crédit Agricole Italia (che fino al febbraio 2019 aveva la denominazione Crédit Agricole Cariparma) è presente nei comuni di Bergamo (con due filiali, in via Camozzi e in via Borgo Palazzo), Stezzano, Alzano Lombardo, Dalmine, Curno e Lovere. Il Creval è presente con sportelli a Bergamo (in via Zambonate), Dalmine, Brembate Sopra, Pedrengo, Calcinate e Romano di Lombardia, ai quali va aggiunto il centro «corporate» (non aperto al pubblico) di Albino.

Se l'Opa - come probabile -

dovesse aver successo, Crédit Agricole arriverà ad avere 13 filiali nella Bergamasca.

L'Opa con corrispettivo in denaro da parte di Crédit Agricole Italia su Credito Valtellinese è pari a 10,50 euro per azione, che comporta un investimento totale di 737 milioni da parte di Crédit Agricole Italia per arrivare a detenere il 100% delle azioni di Credito Valtellinese. Il corrispettivo incorpora un premio del 53,9% rispetto al prezzo medio ponderato degli ultimi 6 mesi e un premio del 21,4% rispetto al più recente prezzo ufficiale di Credito Valtellinese a venerdì 20 novembre.

L'offerta sarà condizionata al raggiungimento da parte di Crédit Agricole Italia di una partecipazione pari almeno al 66,7% del capitale sociale con diritto di voto di Credito Valtellinese, con la possibilità per Crédit Agricole Italia di rinunciare a tale condizione purché abbia acquisito almeno il 50% + 1 azione del capitale sociale.

Nell'ipotesi in cui arrivasse al 90% del capitale sociale di Credito Valtellinese, si giungerà alla revoca delle azioni del Creval dalla quotazione in Borsa.

La combinazione di Crédit Agricole Italia e Credito Valtellinese consoliderà la posizione del gruppo come la 6ª banca commerciale in Italia, con i suoi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Il Credito Valtellinese è oggetto dell'Opa di Crédit Agricole Italia

3 milioni di clienti. Con questa acquisizione Crédit Agricole Italia inoltre ambisce a diventare la 7ª banca in Italia per totale attivi e numero di clienti, raggiungendo una quota di mercato del 5% a livello nazionale (basata sul numero di filiali) con una presenza nelle aree più produttive del Paese, soprattutto

in Lombardia. Oltre 1.200 le filiali e 2,8 milioni i clienti.

A seguito dell'offerta, Crédit Agricole Italia intende procedere alla fusione per incorporazione di Credito Valtellinese al fine di consentire un'effettiva integrazione delle proprie attività con quelle del Creval. Crédit Agricole Italia si aspetta la

fine del periodo di offerta sul Creval - e il regolamento della stessa - a maggio 2021.

L'operazione sul Creval è «amichevole» e il Credito Valtellinese «entrerà in un grande gruppo internazionale», sottolinea il ceo di Crédit Agricole Italia Giampiero Maioli che prosegue: «Oggi abbiamo oltre il 15% del capitale di Creval se si considera il 9,9% che detiene Crédit Agricole Assurances e il 5,4% circa di Algebris, che si è impegnata a cedere la propria quota», spiega Maioli.

Il segretario generale della Uilca-Uil Massimo Masi esprime «parere favorevole» all'Opa di Crédit Agricole Italia su Creval. Lo si legge in una nota in cui il sindacalista si dice «rassicurato» dal fatto che «l'Opa sia gestita dalla parte italiana del gruppo, e guidata dall'amministratore delegato Giampiero Maioli. Ci auguriamo pochi esuberanti e molte assunzioni». «L'Opa annunciata oggi da Crédit Agricole Italia sul Credito Valtellinese sembra andare nella direzione giusta», sottolinea in una nota il segretario generale di First-Cisl Riccardo Colombani.

Balzo in Borsa del titolo Credito Valtellinese: +23,7% a 10,75 euro, poco sopra i 10,5 euro offerti dall'Opa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UILCA

11 articoli

Risiko. Operazione non ostile della banca francese Opa del Crédit Agricole su Creval

NINO SUNSERI

MILANO. Sull'asse Italia-Francia si sviluppa un altro matrimonio allo sportello. Anche stavolta è una banca francese che ne compra una italiana. Ieri mattina, infatti, prima dell'apertura dei mercati di Borsa, Crédit Agricole ha annunciato il lancio di un'offerta di pubblico acquisto da 737 milioni sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese attraverso Crédit Agricole Italia. L'operazione porterà alla creazione del settimo gruppo bancario in Italia. In un comunicato si legge che il prezzo dell'offerta è di 10,5 euro ad azione. La nota spiega inoltre che Algebris e Crédit Agricole Assurances si sono già impegnati a cedere a Crédit Agricole Italia le loro rispettive partecipazioni del 5,4 e del 9,4%. «Il gruppo combinato continuerà a portare un sostegno solido all'Italia e ai suoi territori», ha detto Giampiero Maioli, D.g. di Crédit Agricole Italia. «Crédit Agricole Italia prevede di generare un ritorno sugli investimenti superiore al 10% in tre anni», fa sapere il gruppo. Ottenendo, così, il parere favorevole dei sindacati First-Cisl e Uilca-Uil. Il titolo a Piazza Affari è schizzato subito su di oltre il 20% ed è stato sospeso.

In questa maniera il nostro Paese diventa il secondo mercato per il colosso francese. Tutto questo vuol dire che l'anno prossimo il panorama bancario italiano cambierà faccia: il Covid ha accelerato processi che, altrimenti, avrebbero impiegato anni per materializzarsi. Sul sistema creditizio è attesa

una tempesta di insolvenze causate dalla crisi. Per affrontarle servono spalle molto grandi. E così lo scenario che vedeva due grandi gruppi e alcune banche medie alle loro spalle cambia di colpo. Intesa Sanpaolo, che ha appena rilevato Ubi, con 36 miliardi di capitalizzazione vale il doppio di UniCredit e oltre 10 volte la terza banca italiana, Banco Bpm.

Il nome a cui ruotano tutte le partite, però, rimane quello dell'istituto più antico del mondo, il Monte dei Paschi di Siena. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, è intenzionato a rispettare gli impegni assunti con la Commissione Ue quando, nel 2017, il gruppo senese venne pubblicizzato con un aumento di capitale precauzionale che ne impedì il fallimento.

La privatizzazione è prevista a partire dalla fine dell'anno prossimo e Gualtieri non vuole chiedere nessun rinvio, a costo di deludere la componente grillina del suo governo che invece vorrebbe tenere Mps nell'orbita pubblica. Mps ha ripulito il bilancio dalla maggior parte dei crediti deteriorati, grazie a un'operazione con Amco, altra controllata del Mef. L'intervento, per quanto costoso, non è stato sufficiente per rendere appetibile la banca. A frenare i pretendenti sono due ostacoli: l'enorme contenzioso legale che vale circa 10 mld di euro, e la necessità di puntellare i coefficienti patrimoniali della banca. Per questo il governo sta preparando gli "incentivi", pari a 2 mld in manovra sotto forma di crediti fiscali. ●

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Offerta da 737 milioni della controllata italiana di Crédit Agricole per il Credito Valtellinese. Che guadagna il 23% a Piazza Affari

LINK: <https://grae.it/sezionenews/?p=834800>

Crédit Agricole Italia, controllata per il 75,6% da Crédit Agricole, ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria da 737 milioni per il Credito Valtellinese. La combinazione tra i due istituti dovrebbe consolidare la posizione del gruppo come sesta banca commerciale in Italia e diventare settima per totale attivi e numero di clienti, raggiungendo una quota di mercato del 5% a livello nazionale. A seguito dell'offerta, Credit Agricole Italia intende procedere alla fusione per incorporazione di Credito Valtellinese in Credit Agricole Italia al fine di consentire un'effettiva integrazione delle proprie attività con quelle di Creval. I sindacati hanno per ora espresso parere favorevole. Dopo l'annuncio Creval ha aperto la seduta a Piazza Affari con una fiammata del +22%. Il gruppo francese si aspetta che l'operazione produca un incremento dell'utile per azione al 2022 e generi un Return on Investment maggiore del 10% in 3 anni, basato solo su sinergie di costo e di funding. L'acquisizione rappresenta un'opportunità di crescita soprattutto in

termini di copertura geografica con un significativo rafforzamento nel Nord Italia (70% del numero delle filiali pro forma). E in particolare il raddoppio della quota di mercato in Lombardia (dal 3% a più del 6%), dove Credito Valtellinese opera con più del 40% delle proprie filiali, diventando la settima banca nella regione. Ma anche un aumento dimensionale in Piemonte, nelle Marche e nel Lazio e accesso a nuove regioni, incluse le aree metropolitane più dinamiche della Sicilia, oltre che la Valle d'Aosta e il Trentino. Credit Agricole Italia "non ha mai aperto tavoli negoziali con altre banche e non ha avuto pressioni dai regolatori su nessun dossier in Italia. Abbiamo preso la decisione negli ultimi 30 giorni, valutando le possibili sinergie", ha detto Giampiero Maioli, ceo di Crédit Agricole Italia e capo del Crédit Agricole Group per l'Italia. "Mi è difficile parlare di qualcos'altro quando stiamo ancora aprendo un'operazione come questa, soggetta ai tempi regolamentari. Questa operazione ci dà la

possibilità in termini di capitale di investire di più e di avere più possibilità sulla crescita organica". Il segretario generale della Uilca-Uil Massimo Masi ha espresso "parere favorevole" all'Opa dicendosi "rassicurato" dal fatto che "sia gestita dalla parte italiana del gruppo e guidata dall'amministratore delegato Giampiero Maioli". L'operazione "rientra pienamente nella direzione di un rafforzamento e di una concentrazione dei grandi gruppi bancari, in linea con il percorso già tracciato di recente da Intesa Sanpaolo e Ubi". "Ci auguriamo - è la sua conclusione - che comporterà pochi esuberanti, poche chiusure di sportello e, al contrario, l'assunzione di molti giovani e una maggiore attenzione alle Pmi e all'economia italiana". Per il segretario generale di First Cisl, Riccardo Colombani, l'opa "sembra andare nella direzione giusta avendo come obiettivo quello di costruire una realtà fortemente radicata sul territorio. Si tratta di due banche complementari come presenza nelle diverse aree del Paese. Se l'operazione

dovesse concretizzarsi vi sarebbe un rafforzamento tanto in Lombardia che nel Mezzogiorno, specie in Sicilia dove il Credito Valtellinese vanta un forte insediamento. Il comportamento del gruppo in Italia autorizza ad essere fiduciosi che l'operazione non sia diretta solo al consolidamento del sistema, ma abbia come obiettivo la creazione di valore per tutti gli stakeholder". L'articolo Offerta da 737 milioni della controllata italiana di Crédit Agricole per il Credito Valtellinese. Che guadagna il 23% a Piazza Affari proviene da Il Fatto Quotidiano.

CS **UILCA** SU OPA CRÉDIT AGRICOLE-CREVAL: PARERE POSITIVO, LA GUIDA DI MAIOLI CI RASSICURA

LINK: <https://agenparl.eu/cs-uilca-su-opa-credit-agricole-creval-parere-positivo-la-guida-di-maioli-ci-rassicura/>

(AGENPARL) - lun 23 novembre 2020 del segretario generale Massimo Masi Masi sull'Opa di Crédit Agricole su Credito Valtellinese: parere positivo, la guida di Maioli ci rassicura. Roma, 23 novembre 2020 - 'Era nell'aria. Con le informazioni ad ora disponibili possiamo commentare l'operazione solo a grandi linee ma esprimiamo un parere positivo e la condividiamo.' Così Massimo Masi, segretario generale della **Uilca**, a proposito dell'annuncio dell'Opa di Crédit Agricole su Credito Valtellinese. 'Non è solo un'operazione già preannunciata ma rientra pienamente nella direzione di un rafforzamento e di una concentrazione dei grandi gruppi bancari, in linea con il percorso già tracciato di recente da Intesa Sanpaolo e Ubi. Potremo esprimere un giudizio più puntuale quando avremo modo di esaminare il piano industriale, ma siamo fiduciosi che l'operazione sarà in linea con il modo di fare di Crédit Agricole. Ci auguriamo comporterà pochi esuberanti, poche chiusure di sportello e, al

contrario, l'assunzione di molti giovani e una maggiore attenzione alle PMI e all'economia italiana. Il fatto che l'Opa sia gestita dalla parte italiana del gruppo, e guidata dall'amministratore delegato Giampiero Maioli, ci rassicura. Ora restano sul tappeto la questione di Monte dei Paschi di Siena e altre fusioni che girano nell'aria.'

Crédit Agricole lancia opa sul Credito Valtellinese

LINK: https://www.ilmessaggero.it/economia/news/credit_agricole_italia_lancia_opa_volontaria_su_creval-5602786.html

Crédit Agricole punta ancora sull'Italia. Il gruppo francese ha lanciato una offerta pubblica di acquisto volontaria a 10,5 euro per azione sulla totalità delle azioni di Credito Valtellinese. Il prezzo implica un premio del 21,4% rispetto ai valori di chiusura di venerdì, 20 novembre e del 53,9% rispetto al prezzo medio ponderato degli ultimi sei mesi. La fusione. L'esborso massimo per Credit Agricole Italia per arrivare al 100% del capitale di Creval sarà di 737 milioni di euro. Credit Agricole Italia - si legge in una nota - intende procedere alla fusione per incorporazione di Credito Valtellinese in Crédit Agricole Italia al fine di consentire un'effettiva integrazione delle proprie attività con quelle di Credito Valtellinese. "Credito Valtellinese condivide con noi molti dei valori di fondo che rappresentano la ragion d'essere di Crédit Agricole Italia: il radicamento sul territorio, l'attenzione alle comunità locali e al tessuto sociale e imprenditoriale di riferimento, la valorizzazione delle persone, la sostenibilità del modello di business - ha dichiarato Ariberto Fassati, presidente di Crédit Agricole

Italia -. Con questa integrazione siamo convinti di poter creare valore aggiunto per tutti gli stakeholder". Passa ad Accendi e ricevi subito 50€ di sconto in bolletta. Scopri di più! AD Passa ad Accendi e ricevi subito 50€ di sconto in bolletta. Scopri di più! Accendi Coop Luce & Gas "Con questa operazione, i clienti ed i colleghi di Credito Valtellinese otterranno accesso agli stessi prodotti e servizi finanziari tra i migliori del mercato di Crédit Agricole Italia, beneficiando della dimensione, della solidità e della cultura innovativa e focalizzata sul cliente del Gruppo Crédit Agricole, e l'entità aggregata manterrà il proprio forte impegno a supporto dell'Italia e delle comunità locali", ha aggiunto Giampiero Maioli, amministratore delegato di Crédit Agricole Italia. Titoli in volo. Le azioni del Credito Valtellinese, dopo l'annuncio dell'opa del gruppo francese, hanno chiuso in rialzo del 23,73% a 10,76, sopra il prezzo dell'offerta. I sindacati. "Era nell'aria. Con le informazioni ad ora disponibili possiamo commentare l'operazione solo a grandi linee ma esprimiamo un parere

positivo e la condividiamo - ha commentato Massimo Masi, segretario generale della Uilca -. Non è solo un'operazione già preannunciata ma rientra pienamente nella direzione di un rafforzamento e di una concentrazione dei grandi gruppi bancari, in linea con il percorso già tracciato di recente da Intesa Sanpaolo e Ubi. Potremo esprimere un giudizio più puntuale quando avremo modo di esaminare il piano industriale, ma siamo fiduciosi che l'operazione sarà in linea con il modo di fare di Crédit Agricole. Ci auguriamo comporterà pochi esuberanti, poche chiusure di sportello e, al contrario, l'assunzione di molti giovani e una maggiore attenzione alle pmi e all'economia italiana. Il fatto che l'Opa sia gestita dalla parte italiana del gruppo, e guidata dall'amministratore delegato Giampiero Maioli, ci rassicura - conclude Masi -. Ora restano sul tappeto la questione di Monte dei Paschi di Siena e altre fusioni che girano nell'aria". Ultimo aggiornamento: 19:24

Ancora Francia. Così il Creval vola tra le braccia di Crédit Agricole

LINK: <https://formiche.net/2020/11/creval-francia-credit-agricole-intesa-ubi/>



L'Europa lo dice da tempo, fin da prima della pandemia. Il futuro delle banche è nell'aggregazione. Perché, è il mood europeo, senza spalle larghe non si va da nessuna parte, tanto meno si resiste all'urto della più disastrosa crisi dal 1945 ad oggi. La nuova ondata di contagi si tradurrà in un'impennata delle sofferenze, con famiglie e imprese che non riusciranno a rimborsare i prestiti contratti, causa assenza di fatturato. Il tutto avrà un impatto sui patrimoni delle banche minori, che dovranno accantonare sempre più capitale per evitare di finire sotto la soglia critica di patrimonializzazione. In questo contesto, dopo una primavera scandita dalla maxi-fusione (6 miliardi) tra Intesa SanPaolo e Ubi, ha preso forma l'Opa della francese Crédit Agricole sul Credito Valtellinese, storica banca del Nord Italia, profondamente legata al territorio e oggi in mano a un pool di fondi e azionisti

esteri, tra cui Morgan Stanley (6,4%), Hosting Partners (5,1%) e la stessa banca francese (9,8%). Il canovaccio è comunque sempre quello, una grande banca, magari francese, che compra una più piccola. ASSALTO AL CREVAL Questa mattina Crédit Agricole Italia, società guidata dall'ad Giampiero Maioli e branch italiana dell'omonimo gruppo francese concepito per il finanziamento all'agricoltura transalpina, ha lanciato un'Opa al prezzo di 10,5 euro per azione contro 8,7 euro di chiusura del titolo di venerdì scorso per un esborso massimo complessivo di 737 milioni di euro. In questo modo, proprio grazie all'Opa sul Creval (che nel 2019 ha chiuso i bilanci con un utile di poco sotto i 60 milioni, mentre tra gennaio e settembre 2020 l'utile ha toccato i 65 milioni, in aumento del 57%) nascerà con ogni probabilità la sesta banca commerciale in Italia per asset in gestione e la

settimana per totale attivi e numero di clienti (2,8 milioni), raggiungendo una quota di mercato del 5% a livello nazionale in base al numero delle filiali (1.200). Piazza Affari sembra gradire l'operazione, come ha dimostrato la fiammata sul titolo Creval, sospeso con un rialzo teorico del 21,33% per poi essere ammesso a 10,61 euro, oltre la soglia della stessa Opa. OPA DELLA PROVVIDENZA? La scalata era comunque nell'ordine delle cose, se l'aspettavano i lavoratori del Creval. Come dimostra anche la benedizione arrivata dai sindacati. "L'Opa era nell'aria. Con le informazioni a ora disponibili possiamo commentare l'operazione solo a grandi linee ma esprimiamo un parere positivo e la condividiamo", ha fatto sapere il segretario generale della **Uilca**, Massimo Masi. "Non è solo un'operazione già preannunciata ma rientra pienamente nella direzione di un rafforzamento e di

una concentrazione dei grandi gruppi bancari, in linea con il percorso già tracciato di recente da Intesa Sanpaolo e Ubi. Potremo esprimere un giudizio più puntuale quando avremo modo di esaminare il piano industriale, ma siamo fiduciosi che l'operazione sarà in linea con il modo di fare di Crédit Agricole. Ci auguriamo pochi esuberi, poche chiusure di sportello e, al contrario, l'assunzione di molti giovani e una maggiore attenzione alle pmi e all'economia italiana".

UN'OPERAZIONE AMICHEVOLE La banca francese ha comunque messo le mani avanti, parlando di "operazione amichevole". Secondo il ceo di Crédit Agricole Italia, Giampiero Maioli, quello odierna è "un'operazione che noi consideriamo sostanzialmente amichevole, che crea valore per tutti. Con i vertici di Creval sono stati colloqui molto cordiali. Loro hanno riconosciuto che la banca non ha la dimensione per poter affrontare le difficoltà di mercato e le innovazioni tecnologiche necessarie. Credo che in questo siano molto lucidi. Ed è chiaro che loro hanno azionisti di riferimento e dovranno fare le loro valutazioni come le farà il mercato, ma sul progetto industriale in sé non ho percepito che ci

siano contrarietà o diversità di vedute". Secondo Maioli quindi "l'operazione non è paragonabile a Intesa-Ubi, dato che là c'erano realtà, sane e importanti, che avevano entrambe la possibilità di un percorso stand alone. Credo che in questo caso lo scenario sia un po' diverso".

IL MONITO DEL COPASIR L'Italia è comunque abituata ormai da tempo ai blitz francesi, a cominciare dal 2006, anno della scalata di Bnp-Paribas alla Bnl (negli stessi anni, ma in ambito extra-bancario, Lactalis rilevava Parmalat). Proprio nei giorni scorsi il Copasir, il comitato per la sicurezza della Repubblica, ha diffuso la sua relazione sul sistema finanziario e bancario nazionale, mettendo in guardia dalle mire francesi. L'Agricole guarda da tempo con interesse a Banco Bpm e la stessa Unicredit è spesso finita vittima di sirene fanco-tedesche. Un risiko che tira direttamente in ballo Mps. Il Tesoro, azionista al 68% di Siena, ha ribadito l'intenzione di voler uscire nel 2021 e restituire la banca al mercato. E non è un mistero che la stessa Unicredit sia in lizza per una fusione con il Monte. Spostando il baricentro più in là, al Copasir non è sfuggito nemmeno un altro rumor, la possibile fusione di Generali con il colosso

assicurativo francese Axa. Non è tutto. Parigi, sempre secondo Palazzo San Macuto, detiene ad oggi 285 miliardi di debito italiano, per mezzo di operatori istituzionali.

Offerta da 737 milioni della controllata italiana di Crédit Agricole per il Credito Valtellinese. Che guadagna il 23% a Piazza Affari

LINK: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2020/11/23/offerta-da-737-milioni-della-controllata-italiana-di-credit-agricole-per-il-credito-valtellinese...>



Crédit Agricole Italia, controllata per il 75,6% da Crédit Agricole, ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria da 737 milioni per il Credito Valtellinese. La combinazione tra i due istituti dovrebbe consolidare la posizione del gruppo come sesta banca commerciale in Italia e diventare settima per totale attivi e numero di clienti, raggiungendo una quota di mercato del 5% a livello nazionale. A seguito dell'offerta, Credit Agricole Italia intende procedere alla fusione per incorporazione di Credito Valtellinese in Credit Agricole Italia al fine di consentire un'effettiva integrazione delle proprie attività con quelle di Creval. I sindacati hanno per ora espresso parere favorevole. Dopo l'annuncio Creval ha aperto la seduta a Piazza Affari con una fiammata del +22%. Il gruppo francese si aspetta che l'operazione produca un incremento dell'utile per azione al 2022

e generi un Return on Investment maggiore del 10% in 3 anni, basato solo su sinergie di costo e di funding. L'acquisizione rappresenta un'opportunità di crescita soprattutto in termini di copertura geografica con un significativo rafforzamento nel Nord Italia (70% del numero delle filiali pro forma). E in particolare il raddoppio della quota di mercato in Lombardia (dal 3% a più del 6%), dove Credito Valtellinese opera con più del 40% delle proprie filiali, diventando la settima banca nella regione. Ma anche un aumento dimensionale in Piemonte, nelle Marche e nel Lazio e accesso a nuove regioni, incluse le aree metropolitane più dinamiche della Sicilia, oltre che la Valle d'Aosta e il Trentino. Credit Agricole Italia "non ha mai aperto tavoli negoziali con altre banche e non ha avuto pressioni dai regolatori su nessun dossier in Italia.

Abbiamo preso la decisione negli ultimi 30 giorni, valutando le possibili sinergie", ha detto Giampiero Maioli, ceo di Crédit Agricole Italia e capo del Crédit Agricole Group per l'Italia. "Mi è difficile parlare di qualcos'altro quando stiamo ancora aprendo un'operazione come questa, soggetta ai tempi regolamentari. Questa operazione ci dà la possibilità in termini di capitale di investire di più e di avere più possibilità sulla crescita organica". Il segretario generale della **Uilca-Uil** Massimo Masi ha espresso "parere favorevole" all'Opa dicendosi "rassicurato" dal fatto che "sia gestita dalla parte italiana del gruppo e guidata dall'amministratore delegato Giampiero Maioli". L'operazione "rientra pienamente nella direzione di un rafforzamento e di una concentrazione dei grandi gruppi bancari, in linea con il percorso già tracciato di recente da

Intesa Sanpaolo e Ubi". "Ci auguriamo - è la sua conclusione - che comporterà pochi esuberi, poche chiusure di sportello e, al contrario, l'assunzione di molti giovani e una maggiore attenzione alle Pmi e all'economia italiana". Per il segretario generale di First Cisl, Riccardo Colombani, l'opa "sembra andare nella direzione giusta avendo come obiettivo quello di costruire una realtà fortemente radicata sul territorio. Si tratta di due banche complementari come presenza nelle diverse aree del Paese. Se l'operazione dovesse concretizzarsi vi sarebbe un rafforzamento tanto in Lombardia che nel Mezzogiorno, specie in Sicilia dove il Credito Valtellinese vanta un forte insediamento. Il comportamento del gruppo in Italia autorizza ad essere fiduciosi che l'operazione non sia diretta solo al consolidamento del sistema, ma abbia come obiettivo la creazione di valore per tutti gli stakeholder".

Creval: **Uilca**, bene opa Agricole, Maioli ci rassicura

LINK: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/creval-uilca-bene-opa-agricole-maioli-ci-rassicura-nRC_23112020_1151_3...

Creval: **Uilca**, bene opa Agricole, Maioli ci rassicura
Ci auguriamo assunzioni di giovani e poche chiusure (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 23 nov - 'Era nell'aria. Con le informazioni a ora disponibili possiamo commentare l'operazione solo a grandi linee ma esprimiamo un parere positivo e la condividiamo'.
Così il segretario generale della **Uilca**, Massimo Masi, commenta l'opa lanciata da Credit Agricole Italia sul Credito Valtellinese. 'Non è solo un'operazione già preannunciata ma rientra pienamente nella direzione di un rafforzamento e di una concentrazione dei grandi gruppi bancari, in linea con il percorso già tracciato di recente da Intesa Sanpaolo e Ubi - ha aggiunto -. Potremo esprimere un giudizio più puntuale quando avremo modo di esaminare il piano industriale, ma siamo fiduciosi che l'operazione sarà in linea con il modo di fare di Credit Agricole'. 'Ci auguriamo - ha detto ancora - comporterà pochi esuberi, poche chiusure di sportello e, al contrario, l'assunzione di molti giovani e una maggiore attenzione alle pmi e all'economia italiana'. 'Il

fatto che l'opa sia gestita dalla parte italiana del gruppo, e guidata dall'amministratore delegato Giampiero Maioli, ci rassicura - ha concluso -. Ora restano sul tappeto la questione di Monte dei Paschi di Siena e altre fusioni che girano nell'aria'.
Com-Ppa- (RADIOCOR) 23-11-20 11:51:39 (0310) 5 NNNN

CREVAL: MASI (UILCA), BENE OPA C.AGRICOLE, GUIDA DI MAIOLI RASSICURA

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=202011231056051577&chkAgenzie=PMFNW

MILANO (MF-DJ)--"Era nell'aria. Con le informazioni ad ora disponibili possiamo commentare l'operazione solo a grandi linee ma esprimiamo un parere positivo e la condividiamo". Così Massimo Masi, segretario generale della **Uilca**, a proposito dell'annuncio dell'Opa di Cre'dit Agricole su Credito Valtellinese. "Non e' solo un'operazione gia' preannunciata ma rientra pienamente nella direzione di un rafforzamento e di una concentrazione dei grandi gruppi bancari, in linea con il percorso gia' tracciato di recente da Intesa Sanpaolo e Ubi", ha aggiunto Masi, spiegando che"potremo esprimere un giudizio piu' puntuale quando avremo modo di esaminare il piano industriale, ma siamo fiduciosi che l'operazione sara' in linea con il modo di fare di Cre'dit Agricole. Ci auguriamo comportera' pochi esuberanti, poche chiusure di sportello e, al contrario, l'assunzione di molti giovani e una maggiore attenzione alle PMI e all'economia italiana. Il fatto che l'Opa sia gestita dalla parte italiana del gruppo, e guidata

dall'amministratore delegato Giampiero Maioli, ci rassicura. Ora restano sul tappeto la questione di Monte dei Paschi di Siena e altre fusioni che girano nell'aria". com/fch francesca.chiarano@mfdowj ones.it (fine) MF-DJ NEWS

Imprese: Masi (Uilca), parere positivo su Opa Crédit Agricole su Credito Valtellinese

LINK: <https://www.agenzianova.com/a/5fbb92d08ec1a2.13094257/3202427/2020-11-23/impres-masi-uilca-parere-positivo-su-opa-credit-agricole-su-credit...>

Era nell'aria: con le informazioni ad ora disponibili possiamo commentare l'operazione solo a grandi linee ma esprimiamo un parere positivo e la condividiamo. Così in una nota il segretario generale Uilca, Massimo Masi, in merito all'annuncio dell'Opa di Credit Agricole su Credito Valtellinese. "Non è solo un'operazione già preannunciata ma rientra pienamente nella direzione di un rafforzamento e di una concentrazione dei grandi gruppi bancari, in linea con il percorso già tracciato di recente da Intesa Sanpaolo e Ubi: potremo esprimere un giudizio più puntuale quando avremo modo di esaminare il piano industriale, ma siamo fiduciosi che l'operazione sarà in linea con il modo di fare di Crédit Agricole", ha detto, augurandosi che l'operazione comporti "pochi esuberi, poche chiusure di sportello e, al contrario, l'assunzione di molti giovani e una maggiore attenzione alle Pmi e all'economia italiana". Il fatto che l'Opa sia gestita dalla parte italiana del Gruppo e guidata dall'amministratore delegato Giampiero Maioli,

ha aggiunto, ci rassicura. "Ora restano sul tappeto la questione di Monte dei Paschi di Siena e altre fusioni che girano nell'aria", ha concluso. (Com) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Creval: Masi (Uilca), bene Opa C.Agricole, guida di Maioli rassicura

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/business/mf-dow-jones?pag=1#1234277900>

MF Dow Jones Creval: Masi (Uilca), bene Opa C.Agricole, guida di Maioli rassicura MILANO (MF-DJ)-- "Era nell'aria. Con le informazioni ad ora disponibili possiamo commentare l'operazione solo a grandi linee ma esprimiamo un parere positivo e la condividiamo". Così Massimo Masi, segretario generale della Uilca, a proposito dell'annuncio dell'Opa di Cre'dit Agricole su Credito Valtellinese. "Non e' solo un'operazione gia' preannunciata ma rientra pienamente nella direzione di un rafforzamento e di una concentrazione dei grandi gruppi bancari, in linea con il percorso gia' tracciato di recente da Intesa Sanpaolo e Ubi", ha aggiunto Masi, spiegando che "potremo esprimere un giudizio piu' puntuale quando avremo modo di esaminare il piano industriale, ma siamo fiduciosi che l'operazione sara' in linea con il modo di fare di Cre'dit Agricole. Ci auguriamo comportera' pochi esuberi, poche chiusure di sportello e, al contrario, l'assunzione di molti giovani e una maggiore attenzione alle PMI e all'economia italiana.

Il fatto che l'Opa sia gestita dalla parte italiana del gruppo, e guidata dall'amministratore delegato Giampiero Maioli, ci rassicura. Ora restano sul tappeto la questione di Monte dei Paschi di Siena e altre fusioni che girano nell'aria". com/fch francesca.chiarano@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS 23/11/2020 10:02</strong

Offerta da 737 milioni della controllata italiana di Crédit Agricole per il Credito Valtellinese. Che guadagna il 23% a Piazza Affari

LINK: <https://rassegnastampa.news/offerta-da-737-milioni-della-controllata-italiana-di-cr%C3%A9dit-agricole-per-il-credito-valtellinese-che-234048...>

Crédit Agricole Italia, controllata per il 75,6% da Crédit Agricole, ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria da 737 milioni per il Credito Valtellinese. La combinazione tra i due istituti dovrebbe consolidare la posizione del gruppo come sesta banca commerciale in Italia e diventare settima per totale attivi e numero di clienti, raggiungendo una quota di mercato del 5% a livello nazionale. A seguito dell'offerta, Credit Agricole Italia intende procedere alla fusione per incorporazione di Credito Valtellinese in Credit Agricole Italia al fine di consentire un'effettiva integrazione delle proprie attività con quelle di Creval. I sindacati hanno per ora espresso parere favorevole. Dopo l'annuncio Creval ha aperto la seduta a Piazza Affari con una fiammata del +22%. Il gruppo francese si aspetta che l'operazione produca un incremento dell'utile per azione al 2022 e generi un Return on Investment maggiore del 10% in 3 anni, basato solo su sinergie di costo e di funding. L'acquisizione rappresenta un'opportunità di crescita soprattutto in

termini di copertura geografica con un significativo rafforzamento nel Nord Italia (70% del numero delle filiali pro forma). E in particolare il raddoppio della quota di mercato in Lombardia (dal 3% a più del 6%), dove Credito Valtellinese opera con più del 40% delle proprie filiali, diventando la settima banca nella regione. Ma anche un aumento dimensionale in Piemonte, nelle Marche e nel Lazio e accesso a nuove regioni, incluse le aree metropolitane più dinamiche della Sicilia, oltre che la Valle d'Aosta e il Trentino. Credit Agricole Italia "non ha mai aperto tavoli negoziali con altre banche e non ha avuto pressioni dai regolatori su nessun dossier in Italia. Abbiamo preso la decisione negli ultimi 30 giorni, valutando le possibili sinergie", ha detto Giampiero Maioli, ceo di Crédit Agricole Italia e capo del Crédit Agricole Group per l'Italia. "Mi è difficile parlare di qualcos'altro quando stiamo ancora aprendo un'operazione come questa, soggetta ai tempi regolamentari. Questa operazione ci dà la

possibilità in termini di capitale di investire di più e di avere più possibilità sulla crescita organica". Il segretario generale della Uilca-Uil Massimo Masi ha espresso "parere favorevole" all'Opa dicendosi "rassicurato" dal fatto che "sia gestita dalla parte italiana del gruppo e guidata dall'amministratore delegato Giampiero Maioli". L'operazione "rientra pienamente nella direzione di un rafforzamento e di una concentrazione dei grandi gruppi bancari, in linea con il percorso già tracciato di recente da Intesa Sanpaolo e Ubi". "Ci auguriamo - è la sua conclusione - che comporterà pochi esuberanti, poche chiusure di sportello e, al contrario, l'assunzione di molti giovani e una maggiore attenzione alle Pmi e all'economia italiana". Per il segretario generale di First Cisl, Riccardo Colombani, l'opa "sembra andare nella direzione giusta avendo come obiettivo quello di costruire una realtà fortemente radicata sul territorio. Si tratta di due banche complementari come presenza nelle diverse aree del Paese. Se l'operazione

dovesse concretizzarsi vi sarebbe un rafforzamento tanto in Lombardia che nel Mezzogiorno, specie in Sicilia dove il Credito Valtellinese vanta un forte insediamento. Il comportamento del gruppo in Italia autorizza ad essere fiduciosi che l'operazione non sia diretta solo al consolidamento del sistema, ma abbia come obiettivo la creazione di valore per tutti gli stakeholder". L'articolo Offerta da 737 milioni della controllata italiana di Crédit Agricole per il Credito Valtellinese. Che guadagna il 23% a Piazza Affari proviene da Il Fatto Quotidiano.